

Le competenze storiche e l'esame di Stato

di Flavia Marostica

La storia nella prima prova scritta

In un articolo ⁽¹⁾ in cui presenta il suo libro *Le linee rosse* ⁽²⁾, "dedicato a chi insegna la geografia e la storia, a chi le studia, a chi le ama, a chi vuole riscoprirle" – di cui è stato detto che "è come leggere cento libri in uno" ⁽³⁾ anche perché delinea "nuove mappe per non perdersi nel disordine mondiale" ⁽⁴⁾ – Federico Rampini sostiene che "storia e geografia ci spiegano la vita".

Eppure dalle scelte fatte dagli studenti per la prima prova scritta agli esami di Stato della scuola superiore non sembra, almeno a una prima lettura, che ci sia una propensione significativa a scrivere su argomenti che riguardano la storia e più in generale la società ⁽⁵⁾.

- 1) F. RAMPINI, *Storia e geografia ci spiegano la vita. La scuola le trascura. Eppure è la loro intersezione a tracciare le 'linee rosse' del futuro. Perché, diceva Wilde, conta il qui e ora ma anche il traguardo*, in "D la Repubblica", 4 novembre 2017.
- 2) F. RAMPINI, *Le linee rosse. Uomini, confini, imperi: le carte geografiche che raccontano il mondo in cui viviamo*, Mondadori, Milano, 2017.
- 3) *Nel saggio di Federico Rampini India e Russia, giganti inquieti "Le linee rosse", edito da Mondadori, analizza i punti dei conflitti nel mondo contemporaneo. Dagli Stati Uniti di Donald Trump alla Russia di Putin*, in "Corriere", 1 gennaio 2018 di Aldo Cazzullo.
- 4) L. CARACCILO, *Le pesanti linee rosse: nuove mappe per non perdersi nel disordine mondiale*, in "la Repubblica", 24 ottobre 2017.
- 5) Tutti i dati sono desunti dai comunicati stampa e dalle pubblicazioni dedicati del Miur; tuttavia, poiché quelli relativi agli anni precedenti sono in parte organizzati in modo

In questa prova si poteva scegliere tra A analisi di un testo, B redazione di un saggio/articolo in ambito B1 artistico-letterario, B2 socio-economico, B3 storico-politico, B4 tecnico-scientifico, composizione di un tema C a carattere storico o D di ordine generale: sette possibilità offerte per consentire a tutti di valorizzare le *conoscenze/competenze acquisite nello specifico indirizzo di studi seguito*.

Il tema di storia e il saggio storico-politico

Se si leggono le percentuali delle scelte fatte dai giovani nell'area storica in senso stretto (tabella 1) è abbastanza evidente che, tranne in alcuni anni in cui il totale oscilla tra il 14 e il 30% (2009, 2013, 2014, 2016, 2018), la percentuale è piuttosto bassa; poiché quella che ha scelto il tema è sempre bassissima, arrivando al 7% solo una volta nel 2016 (suffragio universale perfetto), è evidente che ci sono stati alcuni argomenti proposti per saggi/articoli che hanno attratto nel 2009, 2014, 2016 (cultura giovanile, omicidi politici, violenza e non violenza nel Novecento, valore del paesaggio) e alzato la percentuale.

È invece sconcertante la percentuale delle scelte del tema storico che, tolta l'eccezione del 2016, vanno da 0,6 del 2010 (confine orientale) al massimo di 4,7 del 2012 (sterminio nazista degli ebrei). È però interessante notare qua-

diverso da quelli relativi agli anni 2009-2018 le comparazioni sono possibili solo per questi 10 anni; notizie più dettagliate sono reperibili in <https://www.storiareer.it> nella sezione *Norme e Documenti - Italia - Prime prove esame di Stato finale - Prime prove dal 1985 e Analisi prove*.

La percentuale di studenti che sceglieva il tema 'storico' è stata sempre assai esigua (meno del 5%)

Se si considerano anche i temi storico-politici e socio-economici le scelte degli studenti sono molto più estese

Tabella 1 – Percentuale di scelte di argomenti storici 2009-2018

Anno	Saggio/articolo storico-politico	Tema storico	Totale
2009	14,6	2,6	17,2
2010	4,3	0,6	4,9
2011	4,4	1,4	5,8
2012	4,1	4,7	8,8
2013	14,0	1,3	15,3
2014	15,5	3,8	19,3
2015	6,6	2,5	9,1
2016	23,2	7,0	30,2
2017	5,2	1,9	7,1
2018	13,0	1,1	14,1

Tabella 2 – Argomenti proposti nella prima prova espressi in forma sintetica 2007-2018

Anno	Saggio/articolo		Tema	
	Ambito		Carattere	
	Socio-economico	Storico-politico	Storico	Generale
2009	creatività e innovazione	cultura giovanile	3 tipi di regime nella storia d'Italia	caduta del muro di Berlino, libertà, democrazia
2010	ricerca felicità	ruolo di giovani nella storia e nella politica	giorno del ricordo e confine orientale	musica e società
2011	siamo quello che mangiamo?	destra e sinistra	il secolo breve e gli anni Settanta	fama e media
2012	giovani e crisi economica	bene individuale e bene comune	sterminio nazista degli ebrei	problemi, sfide, sogni dei giovani
2013	Stato mercato democrazia	omicidi politici	storia di 2 dei Brics nel Novecento	evoluzione e cooperazione
2014	nuove responsabilità	violenza - non violenza Novecento	Europa 1914-2014	le periferie urbane e il futuro
2015	competenze del cittadino nel XXI secolo	il Mediterraneo	la Resistenza	diritto all'educazione per tutti e tutte
2016	crescita sviluppo e Pil	il valore del paesaggio	suffragio universale perfetto	confini e muri
2017	nuove tecnologie e lavoro	disastri e ricostruzioni	miracolo economico italiano	progresso e civiltà
2018	creatività	masse e propaganda	i primi passi dell'Europa	l'eguaglianza art. 3 Costituzione

li sono gli argomenti scelti da una parte irrisoria (sotto l'1% o di poco sopra) nel 2010, 2011, 2013, 2018 (confine orientale, anni Settanta, storia di due dei Brics nel Novecento, primi passi dell'Europa). Sempre bassa, ma un po' meno sconcertante, la percentuale del 2009, 2014, 2015 che oscilla dal 2,5 al 3,8% (3 tipi di regime nella storia d'Italia, Europa 1914-2014, Resistenza).

Gli argomenti proposti nella prima prova

Se si rileggono tutti gli argomenti proposti che riguardano storia e società in senso lato, il quadro che risulta è molto diverso (tabella 2).

Gli argomenti proposti in ambito socio-economico hanno in parte una connotazione prevalentemente economica

Tabella 3 – Percentuale di scelte di argomenti su storia e società in senso lato

Anno	Saggio/articolo		Tema		Totale
	Ambito		Carattere		
	Socio-economico	Storico-politico	Storico	Generale	
2009	6,8	14,6	2,6	7,9	31,9
2010	36,9	4,3	0,6	25,3	67,1
2011	42,7	4,4	1,4	26,4	74,9
2012	41,2	4,1	4,7	21,9	71,9
2013	16,3	14,0	1,3	11,0	42,6
2014	13,3	15,5	3,8	17,7	38,3
2015	4,6	6,6	2,5	12,1	25,8
2016	8,5	23,2	7,0	22,4	61,1
2017	38,9	5,2	1,9	17,3	63,3
2018	16,8	13	1,1	14,8	45,7

(lavoro, creatività e innovazione, siamo quello che mangiamo, giovani e crisi economica, crescita sviluppo e Pil, nuove tecnologie e lavoro, creatività) anche quando ciò non è immediatamente evidente (creatività e innovazione, creatività), in un'altra parte una connotazione prevalentemente *giuridica* (convivenza civile ed esercizio potere, ricerca felicità, nuove responsabilità, competenze del cittadino nel XXI secolo) e in un caso entrambe (Stato mercato democrazia). Ma tutti sono fortemente legati al presente.

Gli argomenti proposti di *ordine generale* in buona parte (metà) rientrano nell'*area geo-storico-sociale* e/o nell'*educazione alla cittadinanza* (caduta muro di Berlino, libertà, democrazia; le periferie urbane e il futuro; diritto all'educazione per tutti e tutte; confini e muri; progresso e civiltà; l'eguaglianza art. 3 Costituzione).

Le scelte degli studenti

Risulta allora interessante riguardare le scelte operate dai giovani per fare un'analisi più larga e completa (tabella 3). Se si fa riferimento all'insieme di argomenti proposti che da diverse angolature leggono la società nel suo spessore storico e nel quadro della contemporaneità emerge che:

– gli argomenti di carattere *socio-economico* in 4 casi hanno avuto un successo forte (2010 felicità, 2011 siamo quello che mangiamo, 2012 giovani e crisi, 2017 nuove tecnologie e lavoro), in 3 debole (2013 Stato mercato democrazia, 2014 nuove responsabilità, 2018 creatività), in 3 casi debolissimo (2009 creatività e innovazione, 2015 competenze del cittadino nel XXI secolo, 2016 crescita sviluppo e Pil);

– gli argomenti di carattere *storico-politico* non hanno avuto mai un successo forte, in 5 casi debole (2009 cultura giovanile, 2013 omicidi politici, 2014 violenza e non violenza nel Novecento, 2016 valore del paesaggio, 2018 masse e propaganda), in 5 casi debolissimo (2010 ruolo giovani nella storia e nella politica, 2011 destra e sinistra, 2012 bene individuale e bene comune, 2015 il Mediterraneo, 2017 disastri e ricostruzioni);

– gli argomenti di carattere storico non hanno avuto mai un successo forte o debole, ma sempre debolissimo (2009 regimi nella storia d'Italia, 2010 confine orientale, 2011 anni Settanta, 2012 sterminio nazista degli ebrei, 2013 storia di 2 dei Brics nel Novecento, 2014 Europa 1914–2014, 2015 Resistenza, 2016 suffragio universale perfetto, 2017 miracolo economico italiano, 2018 i primi passi dell'Europa);

Tra gli argomenti dell'area storica e sociale le preferenze sono per temi di carattere socio-economico

Gli argomenti preferiti riguardano la storia e la società del presente e quasi mai la storia del Novecento

Tabella 4 – Percentuale di scelte tra tutti gli argomenti (2009-2018)

Anno	A	B1	B2	B3	B 4	C	D
2009	18,2	17,9	6,8	14,6	32,0	2,6	7,9
2010	4,7	9,2	36,9	4,3	19,0	0,6	25,3
2011	6,9	14,7	42,7	4,4	3,5	1,4	26,4
2012	9,0	4,6	41,2	4,1	14,5	4,7	21,9
2013	15,3	20,3	16,3	14	21,8	1,3	11
2014	4,2	17,0	13,3	15,5	28,5	3,8	17,7
2015	9,0	14,4	4,6	6,6	50,7	2,5	12,1
2016	6,2	15,8	8,5	23,2	16,9	7,0	22,4
2017	12,4	14,0	38,9	5,2	10,2	1,9	17,3
2018	18,5	22,1	16,8	13	13,7	1,1	14,8

Tabella 5 – Percentuale di scelte tra tutti gli argomenti raggruppati per grandi aree (2009-2018)

Anno	A	B1	A+B1	B 4	B 2-3 C D
2009	18,2	17,9	36,1	32,0	31,9
2010	4,7	9,2	13,9	19,0	67,1
2011	6,9	14,7	21,6	3,5,0	74,9
2012	9,0	4,6	13,6	14,5	71,9
2013	15,3	20,3	35,6	21,8	42,6
2014	4,2	17,0	21,2	28,5	38,3
2015	9,0	14,4	23,4	50,7	25,8
2016	6,2	15,8	22,0	16,9	61,1
2017	12,4	14,0	26,4	10,2	63,3
2018	18,5	22,1	40,6	13,7	45,7

– gli argomenti di carattere *generale* non hanno avuto mai un successo forte, in 9 casi debole, oscillando dall'11 al 26,4% (2010 musica e società, 2011 fama e media, 2012 problemi sfide sogni dei giovani, 2013 evoluzione o cooperazione, 2014 periferie urbane e futuro, 2015 diritto all'educazione per tutti, 2016 confini e muri, 2017 progresso e civiltà, 2018 eguaglianza art. 3 Costituzione), in 1 caso debolissimo (2009 caduta muro di Berlino, libertà, democrazia).

Storia e società del presente

Si deduce che complessivamente la stragrande maggioranza dei giovani ha deciso di affrontare argomenti che riguardano la storia e la *società del presente*, seppur abbia scelto in modo consistente di affrontare solo argomenti che toccano più da vicino la loro sensibilità immediata; molto meno argomenti più complessi (2013 Stato mercato demo-

crasia) o di ordine politico (2013 omicidi politici, 2018 masse e propaganda, 2016 confini e muri, 2018 eguaglianza art. 3 Costituzione); pochissimo argomenti di ordine economico (2009 creatività e innovazione, 2016 crescita sviluppo e PIL); quasi per niente argomenti storici che coprono praticamente tutta la *storia del Novecento* (2014 Europa 1914-2014, 2014 violenza e non violenza nel Novecento, 2016 suffragio universale perfetto, 2011 destra e sinistra, 2009 tre tipi di regime nella storia d'Italia, 2012 sterminio nazista degli ebrei, 2015 Resistenza, 2010 confine orientale, 2018 i primi passi dell'Europa, 2017 miracolo economico italiano, 2011 il secolo breve e gli anni Settanta).

Ancora più significativa risulta la comparazione delle scelte fatte tra tutti gli argomenti proposti (tabelle 4 e 5).

Confrontando le scelte fatte tra tutti gli argomenti e quelle aggregate per grandi aree si nota che:

- solo in un caso (2009) la scelta maggioritaria è stata per l'area *letteraria* e solo in un caso (2015) è stata per l'area *tecnico-scientifica*;
- all'interno dell'area *letteraria* solo due volte (2009 e 2012) la scelta dell'analisi del testo è stata maggioritaria, mentre tutte le altre lo è stata quella del *saggio artistico-letterario*; i testi da analizzare erano tutti di letteratura e di autori molto vicini, solo 3 dei quali nati nell'Ottocento ma produttivi nel Novecento (tranne Svevo) e 7 dei quali vissuti e produttivi nel corso del Novecento (uno solo ancora vivente e attivo, 2 soli morti nel 2000 o dopo);
- in ben 8 anni la scelta maggioritaria è stata per argomenti di lettura della *società*.

Conoscere il Novecento... e oltre

Per comprendere bene questi dati occorre dunque riflettere sulle motivazioni che determinano le scelte: esse possono essere per un verso l'interesse personale nei confronti di determinati temi, per un altro il possesso di conoscenze/competenze indispensabili per costruire una solida argomentazione, oppure (caso raro) entrambi.

Occorre dunque chiedersi lucidamente di quali conoscenze/competenze effettivamente dispongono i giovani alla fine dell'istruzione secondaria di secondo grado e porsi delle domande utili a delineare possibili risposte.

Punto uno. Cosa dicono le norme?

Dal 2000, in base al d.P.R. 275/1999, nella scuola non esistono più programmi, ma *curricoli costruiti e attuati dai docenti* sulla base di *Indicazioni* emanate dal Miur che hanno un carattere generale (le ultime per le superiori sono del 2010-2012, con alcuni ritocchi successivi); per *storia* è previsto che “*al termine del percorso liceale lo studente conosce i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, dall'antichi-*

tà ai giorni nostri, nel quadro della storia globale del mondo (...) per arrivare alla conoscenza del quadro complessivo delle relazioni tra le diverse civiltà nel Novecento”. In teoria, dunque, a parte oggi la contraddizione tra “giorni nostri” e “Novecento”, tutti i giovani dovrebbero possedere conoscenze/competenze utili per argomentare sui temi relativi al secolo scorso e al presente. Sono passati però ormai due decenni di un nuovo secolo e, rispetto alla metà del Novecento, in Italia e nel mondo si possono individuare almeno tre successive fasi storiche diversissime e connotate dall'accelerazione del tempo e dalla dilatazione degli spazi.

La prima domanda è: non sarebbe il caso, tanto più che i giovani dimostrano grande interesse per la società in cui vivono, di pensare a una nuova periodizzazione dei curricoli di storia comprensiva anche degli ultimi 20 anni, ovviamente ricalibrando le età precedenti?

Punto due. Come sono attuate le norme?

C'è però da chiedersi se nella pratica effettiva i curricoli realizzati coprano effettivamente tutto il Novecento o addirittura arrivino fino a oggi, se ci sono realmente tempo e spazio significativi per dotare i giovani degli strumenti indispensabili per decodificare il mondo in cui vivono ed essere effettivamente capaci di essere attivi in esso dal momento che “*l'ignoranza del passato non solo nuoce alla conoscenza del presente, ma compromette, nel presente, l'azione medesima*” (Marc Bloch) ⁽⁶⁾.

6) M. BLOCH, *Apologia della storia o mestiere di storico*, Einaudi, Torino, 1978.

Occorre
ripensare
a fondo
alla periodizzazione
dei curricoli
di storia
per affrontare
i temi
della seconda metà
del Novecento
e del nuovo secolo

Flavia Marostica

Già ricercatrice *Irrsae/Irre*
Emilia-Romagna, esperta di
orientamento e di didattica della storia
<https://www.orientamentoirreer.it/>
<https://storiairreer.it/>
flaviamarostica@tin.it